



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

OTTAVA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 758

PORTO DI VENEZIA: LA REGIONE INTERVENGA NEL RISPETTO DELLE NORME SULLA PREVENZIONE DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO E DEL PROTOCOLLO DI KYOTO

presentata il 9 aprile 2009 dai Consiglieri Ciambetti e Stival

Appreso che l'autorità portuale di Venezia con progetto esecutivo del 13 dicembre 2008 realizzato dallo studio di Ingegneria TIFS di Padova, ha appaltato i lavori per la sistemazione dell'illuminazione dei piazzali molo di ponente.

Appurato che per realizzare l'impianto di illuminazione verrebbero impiegati n. 15 sistemi a luce indiretta DOPPII dotati ciascuno di 3/4 apparecchi illuminanti da 2000W.

Considerato che:

- i sistemi illuminanti in questione, hanno un rendimento del 24 per cento, cioè il 70 per cento inferiore rispetto a quelli normalmente utilizzati;
- le sorgenti impiegate hanno un'efficienza inferiore del 30 per cento rispetto a quanto stabilito dalla legge regionale 27 giugno 1997, n. 22 "Norme per la prevenzione dell'inquinamento luminoso" e una durata di circa tre volte inferiore (1.3 anni contro 3.9) e quindi con notevoli costi di manutenzione.

Tenuto conto che lo stesso impianto poteva essere realizzato con sistemi di nuova generazione, con soluzioni che prevedevano da sette a dieci torri faro (contro le quindici del progetto esecutivo), con potenza installata stimabile massima di 50kW (contro circa 180kW pari a 3,5 volte quella di un sistema tradizionale).

Preso atto che, il surplus del costo annuo dell'energia elettrica nell'intervento in questione (con un incremento del 30-40 per cento dei costi realizzativi e del triplo dei costi manutentivi) è pari a 85.000 euro prefigurando così un evidente contrasto con la legge regionale n. 22/1997, con il Piano energetico nazionale e con il Protocollo di Kyoto.

Tutto ciò premesso i sottoscritti consiglieri regionali

interrogano la Giunta regionale

- 1) per sapere se intende intervenire presso l’Autorità portuale di Venezia affinché possa rivedere e modificare il progetto indicato in premessa in quanto la sua esecuzione costituirà un aggravio di costi per la collettività sia in termini energetici che manutentivi;
 - 2) se intende incaricare l’ARPAV affinché effettui gli opportuni controlli per verificare il rispetto della legge regionale 27 giugno 1997, n. 22 “Norme per la prevenzione dell’inquinamento luminoso” e al Protocollo di Kyoto.
-